

CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA REGINA PACIS

Con riferimento alle Raccomandazioni del Parlamento Europeo del 18 dicembre 2006 riportate dalle Indicazioni Nazionali 2012, le competenze nella Scuola dell'Infanzia e le 8 chiavi europee

AGGIORNAMENTO 01 SETTEMBRE 2021

INDICE

➤ LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA REGINA PACIS	Pag. 3
➤ I BAMBINI, LE FAMIGLIE, I DOCENTI, L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Pag. 4
○ I BAMBINI	Pag. 4
○ LE FAMIGLIE	Pag. 5
○ I DOCENTI	Pag. 5
○ L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Pag. 6
➤ I CAMPI DI ESPERIENZA	Pag. 7
➤ LE COMPETENZE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E LE 8 CHIAVI EUROPEE	Pag. 9
➤ COMPETENZE TRASVERSALI	Pag. 10
➤ <i>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA DA OTTENERE AL TERMINE DEL PERCORSO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA</i>	Pag. 12
○ IL SÉ E L'ALTRO	Pag. 12
○ IL CORPO E IL MOVIMENTO	Pag. 12
○ IMMAGINI, SUONI, COLORI	Pag. 13
○ I DISCORSI E LE PAROLE	Pag. 13
○ LA CONOSCENZA DEL MONDO	Pag. 13
➤ DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA	Pag. 14

LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA REGINA PACIS

La scuola dell'infanzia Paritaria Regina Pacis appartenente alla Parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo è una scuola cattolica e si rivolge a tutte le bambine ed i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

La scuola si pone l'obiettivo di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza, senza distinzione di sesso, etnia e religione.

Ispirata ai valori e ai principi cottolenghini, si prefigge l'obiettivo di essere una scuola *per tutti*, senza differenza.

Consolidare l'*identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, nel senso cristiano del termine, stare bene all'interno del contesto scolastico, sentirsi accolti e sicuri in un ambiente sociale allargato, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, imparare a conoscersi, riconoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile, con proprie caratteristiche e propri talenti. Consolidare la propria *identità* con la partecipazione attiva del corpo docenti che deve essere in grado di *seminare* in ciascun bimbo *semi* in grado di *portare frutto*. Nel percorso triennale tutti i bambini devono avere l'opportunità di sperimentare il più possibile la propria *identità mediante il fare, il saper fare, il saper essere*, all'interno del contesto scolastico con la collaborazione di tutta la comunità educante.

Sviluppare l'*autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel *fare da sé e saper chiedere* aiuto; esprimere liberamente insoddisfazione e frustrazione, elaborare differenti strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche e fatti. Significa, inoltre, *ascoltare e comprendere* narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, ripetendo, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'*altro* e attribuirgli progressiva importanza; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del *dialogo* che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto - soprattutto l'ascolto dei bisogni altrui - l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono organizzate attraverso l'organizzazione degli spazi interni alla struttura scolastica Regina Pacis, costruendo un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito

dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità educante, in un rapporto di condivisione e di collaborazione tra le parti in essere per il bene degli attori protagonisti, quali tutti i bambini che frequentano la Scuola dell'Infanzia Paritaria Regina Pacis.

I BAMBINI, LE FAMIGLIE, I DOCENTI, L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

I BAMBINI

I bambini sono il fulcro della nostra attività, espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, risorse, sorprese e anche di fragilità – che vanno sapute osservare, conoscere, riconoscere, rispettare e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa.

Avere la consapevolezza che tutti i bambini hanno una *storia personale* unica per tutti e per questo da conoscere, rispettare, ascoltare, amare. Ogni *storia* racconta il proprio *essere* e parla della propria *cultura*, delle proprie *tradizioni*, dei propri *vissuti*, delle proprie *fragilità*.

Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti familiari, educativo e territoriale di provenienza. Ciascuna differenza pertanto riflette modelli antropologici ed educativi che comprendono differenze del vissuto e del contesto di appartenenza.

I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni e scoperte.

La Scuola dell'Infanzia Regina Pacis riconosce questa pluralità di elementi propri di tutti i bambini frequentanti e prepara i diversi spazi della struttura scolastica per raggiungere gli obiettivi che si prefigge. Il momento dell'inserimento a scuola è un passaggio fondamentale per il nuovo percorso che i bambini iniziano, accogliendone le sfumature e cercando di porre particolare attenzione a tutto quello che il bambino esprime (silenzi, osservazione, pianto, serenità...).

La Scuola dell'Infanzia promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura e la predisposizione degli spazi educativi e la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica: in particolare, per tutti i nuovi ingressi presso la nostra struttura scolastica, si è soliti procedere ad un inserimento graduale. In particolare, lo stesso segue tre momenti: dalle 8.30 alle 11.00 ; dalle 8.30 alle 13.00 (con il pranzo); dalle 8.30 alle 15.45 (tempo pieno).

L'inserimento è graduale e segue l'ambientamento del minore all'interno della Scuola dell'Infanzia Regina Pacis e, per questo, non vi sono periodi scanditi da un orologio: al centro dell'inserimento ci sono i bambini, la loro cura e il loro benessere, ma anche la famiglia ha bisogno di essere accolta e accompagnata nel percorso di inserimento.

LE FAMIGLIE

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini, con i propri stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose; esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

La responsabilità genitoriale stimola la partecipazione alla vita scolastica, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere ed ad imparare. Modelli culturali ed educativi, esperienze religiose differenti, ruoli sociali e di genere hanno modo di confrontarsi, di rispettarci e di evolvere verso i valori di convivenza all'interno di una società aperta e democratica. Chi decide di iscrivere i figli all'interno della Scuola dell'Infanzia Regina Pacis sa di trovarsi all'interno di una scuola cristiana e ne accetta la costituzione e il regolamento, ma non preclude l'inserimento né l'integrazione a fronte di un reale percorso di unità verso il quale si tende all'interno dell'Istituzione Scolastica.

I DOCENTI

Lo stile educativo dei docenti si ispira ad una pedagogia dell'ascolto con tratti montessoriani: accoglienza, ascolto, ambiente a misura di bambino, divisione e organizzazione degli spazi in modo adeguato, presa in carico del *vissuto* del bambino, gioco libero, attività organizzate, collaborazione e cooperazione all'interno della scuola dando spazio al laboratorio di intersezione per raggiungere gli obiettivi previsti dalla programmazione annuale.

Una metodologia che, partendo dall'esperienza concreta del bambino, valorizzi la sua quotidianità rappresentata dalle esperienze non solo scolastiche, ma anche familiari per acquisire e/o consolidare delle abilità individuali.

Si cerca di vivere un contesto di apprendimento reciproco e di sviluppo atto alla costruzione dell'identità personale del bambino, favorendo lo sviluppo dell'autonomia delle competenze individuali, del senso della cittadinanza, nella prospettiva di renderlo soggetto libero, responsabile, critico ed attivamente partecipe alla vita della comunità.

La motivazione, la preparazione, la formazione e la continua messa in discussione del corpo docenti sono caratteristiche essenziali per operare all'interno della Scuola dell'Infanzia Regina Pacis.

Il tutto si arricchisce attraverso la riflessione sulla pratica didattica.

Costruire una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze, stimolata dalla funzione di leadership educativa cottolenghina supportata dalla presenza di coordinamento pedagogico.

All'interno della scuola vi sono ulteriori docenti che svolgono laboratori extra-scolastici, mediante la collaborazione di un'associazione esterna che *presta* la propria professionalità all'interno della nostra struttura in una collaborazione costante e qualitativa.

Il corpo docenti della Scuola dell'Infanzia Regina Pacis è attualmente composto da:

- un coordinatore didattico;
- tre maestre;
- un'insegnante di sostegno;
- una cuoca;
- un'addetta pulizie;
- un addetto amministrativo;
- un personale religioso.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La struttura scolastica è composta da:

- Un **ingresso** corredato da due bacheche dove i genitori possono rispettivamente leggere gli avvisi scuola-famiglia con le comunicazioni amministrative e le attività scolastiche, extra-scolastiche e il menù presente all'interno della scuola;
- Un **salone** utilizzato come ambiente ludico e per i vari laboratori scolastici ed extra-scolastici (educazione motoria, educazione musicale – laboratori grafico-pittorici – laboratori tra le classi – psicomotricità – yoga per bambini ...)
- Una **direzione** con funzione di segreteria e sede per i colloqui con le famiglie o per le riunioni dei docenti; inoltre è presente all'interno il regolamento scolastico, il PTOF oltre alla presenza di una biblioteca con testi pedagogici;
- Una **cucina** dove ogni giorno vengono preparati cibi freschi e pronti per ogni esigenza alimentare, secondo le normative HACCP Reg. CE 852/2004 e successive modifiche.
- **Tre aule** ampie e spaziose, ben illuminate e con arredi a misura di bambino. Le classi sono organizzate per individuare lo spazio e cosa i bambini possono trovare (angolo costruzioni, angolo lettura, angolo religioso, angolo teatrale, angolo pittura), imparando per mezzo del docente come e quando poterne utilizzare. Le tre aule sono cablate e sono raggiunte dalla linea wifi della scuola per supportare l'eventuale disponibilità ai Legami Educativi A Distanza (LEAD) in caso di assenza prolungata da scuola per malattia del minore tale da non permettere una frequenza costante all'interno della scuola. All'interno della classe si pranza e vi sono le brandine per effettuare il riposo pomeridiano (per il solo gruppo omogeneo di bambini di tre anni).

- Uno **spogliatoio** corredato dagli armadietti personali dei bambini, in grado di contenere quanto occorre per la giornata scolastica (gli stessi si trovano anche lungo il corridoio che unisce le tre sezioni all'interno del piano terra);
- Un **corridoio** pensato anche come spazio in cui esporre gli elaborati che i bambini realizzano all'interno delle classi oltre che per esporre gli elaborati dei laboratori svolti tra le classi e renderli fruibili ai genitori o ai delegati al ritiro dei bambini da scuola;
- Un ampio **cortile** con giochi dove il bambino vive momenti socializzanti, di gioco libero e sperimenta importanti conquiste personali e con gli altri: diviso in **tre settori** in seguito all'emergenza sanitaria data da sars-cov-2 iniziata nel Febbraio 2020.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, fondamentale all'interno del contesto di riferimento considerata forma tipica di relazione e di conoscenza per i fruitori del servizio educativo della Scuola dell'Infanzia Regina Pacis.

Il gioco è la massima espressione di libertà del bambino, all'interno del quale si esprime, si racconta, rielabora in modo creativo le esperienze vissute, sia personali, sia sociali. L'insegnante svolge una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli ad osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso

I CAMPI DI ESPERIENZA

Il concetto di **campo di esperienza** è stato introdotto dagli Orientamenti del 1991 per delineare settori specifici di competenza, definiti "i diversi ambienti del fare e dell'agire del bambino e quindi i settori specifici ed individuabili di competenza nei quali il bambino conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppa il suo apprendimento, acquisendo anche le strumentazioni linguistiche e procedurali, e persegue i suoi traguardi formativi, nel concreto di una esperienza che si svolge entro i confini definiti e con il costante suo attivo coinvolgimento". Il termine "campo" ricorda la teoria del campo di Kurt Lewin che lo definì come "la totalità di fatti coesistenti che sono concepiti come mutualmente interdipendenti". Dal 1991 al 2012 i nomi dei diversi campi e il loro numero è cambiato varie volte, come da tabella:

Orientamenti '91	Indicazioni 2004	Indicazioni 2007	Indicazioni 2012 ¹
Il corpo e il movimento	Il sé e l'altro	Il sé e l'altro	Il sé e l'altro
I discorsi e le parole	Corpo movimento e	Il corpo in	Il corpo e il movimento

¹ <https://www.professionistiscuola.it/didattica/didattica-primaria-infanzia/2116-campi-di-esperienza.html>

	salute	movimento	
Lo spazio, l'ordine e la misura	Fruizione e produzione di messaggi	Linguaggi, creatività espressione	Immagini, suoni, colori
Le cose il tempo e la natura	Esplorare conoscere e progettare	I discorsi e le parole	I discorsi e le parole
I messaggi, le forme e i media		La conoscenza del mondo	La conoscenza del mondo
Il sé e l'altro			

“Il campo di esperienza” è un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini apprendono facendone esperienza. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare *piste di lavoro* per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

LE COMPETENZE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E LE 8 CHIAVI EUROPEE

Il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa (2006/962/CE) hanno introdotto per la prima volta il concetto di competenze chiave nella Raccomandazione intitolata Quadro comune europeo alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Esso definisce le **competenze che sono necessarie ai cittadini per la propria realizzazione personale, per la cittadinanza attiva, per promuovere la coesione sociale e anche l'occupabilità degli Stati Europei.**

Le **8 competenze chiave europee per la scuola dell'infanzia**, sono così delineate:

- LA COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA . La capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma orale e scritta e di interagire in contesti culturali e sociali diversi;
- LA COMUNICAZIONE IN LINGUE STRANIERE. Richiede la capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere, ma anche la mediazione e la comprensione interculturale;
- LE COMPETENZE MATEMATICHE, SCIENTIFICHE E TECNOLOGICHE.. L'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, competenze e metodologie che spiegano il mondo naturale;
- LA COMPETENZA DIGITALE. Saper utilizzare le Tecnologie della Società dell'Informazione (TSI) e competenze base nelle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC);
- IMPARARE AD IMPARARE. L'abilità di organizzare il proprio apprendimento a livello individuale e in gruppo, con la conoscenza dei relativi metodi e opportunità;
- LE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE. Tutte le forme di comportamento che consentono di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa;
- IL SENSO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALI. La capacità di trasformare le idee in azione, come la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, ma anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi;
- CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE. L'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso i mezzi di comunicazione, come la letteratura, la musica, le arti dello spettacolo e dello spettacolo.

Le competenze chiave sono tutte interdipendenti e hanno come finalità lo sviluppo del pensiero critico, la valutazione dei rischi, la creatività, l'iniziativa, la capacità di risolvere problemi, la presa di decisioni e la gestione costruttiva delle emozioni.

Tali competenze sono state poi classificate ulteriormente il **22 maggio 2018 dal Consiglio dell'Unione Europea** che ha deciso di porre l'attenzione su tematiche quali lo sviluppo sostenibile e le competenze imprenditoriali (tra gli obiettivi dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile), ritenute indispensabili per "assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti".

Competenze trasversali

È infine importante citare quelle che in inglese vengono definite **soft skills**: competenze che gli alunni dovranno mettere in pratica nella vita al di fuori dell'ambito scolastico.

Esse sono di tipo **dichiarativo** (sapere), **procedurale** (saper fare) e **pragmatico** (sapere come fare), e tagliano obliquamente la lista delle competenze chiave disciplinari summenzionate (per questo si chiamano trasversali).

Le **soft skills** si possono suddividere in 3 macro-aree:

- 1- l'area del conoscere
- 2- l'area del relazionarsi
- 3- l'area dell'affrontare.

Aree che si declinano a loro volta in competenze particolari e abilità più semplici, tra cui **la cittadinanza, l'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile**.

Le competenze trasversali dunque, integrandosi con le conoscenze e le competenze disciplinari, permettono di acquisire capacità fondamentali per il successo degli alunni ovunque saranno chiamati ad agire: sul lavoro, nella società, nella vita.

Quali sono le competenze trasversali della scuola dell'infanzia

Le **competenze trasversali** sono quelle che si integrano con le conoscenze e le competenze disciplinari, permettendo ai bambini di acquisire capacità fondamentali nella vita e nell'attività lavorativa.

Sono le cosiddette **soft skills**, che si apprendono nell'interazione, che possono essere relative agli ambiti cognitivi, relazionali, realizzativi, manageriali e comunicativi.

L'organizzazione scolastica, la collaborazione all'interno di ogni singola sezione, la partecipazione attiva dei bambini nelle attività proposte e la solidarietà tra i bambini, tendono all'acquisizione delle **soft skills** nella quotidianità scolastica da parte di ogni singolo minore. Un ulteriore credito è il rispetto che si acquisisce reciprocamente anche a fronte del *dono* che si riceve nel poter accogliere all'interno del contesto classe le disabilità del compagno, che porta all'inclusione e alla capacità di mettersi nei panni dell'altro, senza alcuna differenza all'interno del gruppo che viene a crearsi all'interno della classe e della scuola. Inoltre, all'interno della scuola e di ogni singola sezione, vi sono delle regole che il corpo docenti porta a conoscenza dei minori: vige il patto di reciprocità e di rispetto del bene comune, che si matura e si porta all'interno del proprio bagaglio personale, sin dai primi passi all'interno della nostra scuola dell'infanzia.

Il percorso all'interno della scuola, accompagna i minori all'acquisizione della conoscenza di sé, si affrontano situazioni nelle quali è sollecitata la risoluzione creativa dei problemi (in una dinamica tra compagni, durante un'attività pratica, all'interno di giochi condivisi con i compagni, nei momenti dedicati all'autonomia personale...) che accompagna i minori ad acquisire una maggiore

autostima, a fronte delle *frustrazioni* che si possono vivere quotidianamente, supportati dalla presenza delle figure di riferimento (docente, coordinatore, personale ATA, volontari).

Emerge l'insorgere del pensiero critico per i bambini, con l'opportunità di auto-valutarsi quando vengono interpellati dalle figure di riferimento durante un litigio con altri compagni, durante un'attività che non si vuole portare a termine, durante un gioco che non si vuole fare o perché si desidera fare altro rispetto a quello che gli altri dicono di svolgere (...).

Le competenze trasversali sono il frutto del percorso triennale che si svolge all'interno del nostro contesto di scuola dell'infanzia. Un percorso che mira inoltre a far emergere nei minori, perseveranza, decisionalità, acquisizione di autonomie; ma anche la capacità negli stessi di aumentarne il grado di pazienza e di flessibilità.

Il nostro compito è incentrato sul far emergere nei bambini quanti più talenti possibili, seminando e attendendo che il tutto possa fiorire a tempo debito. Non ci focalizziamo sui risultati da ottenere nell'immediato, ma su un *terreno* da preparare per il futuro e per le loro scelte di vita.

Prepariamo un ambiente che possa essere il più possibile sereno e accogliente per i bambini, comunicando con loro costantemente; si organizzano attività in gruppo o in piccoli gruppi, si utilizzano attività grafico-pittoriche, plastico-manipolativi, si opera sulla manipolazione degli elementi, si utilizzano canzoncine per favorire l'imitazione e la memorizzazione.

Ci organizziamo con una programmazione annuale condivisa dal corpo docenti e strutturata per singola sezione omogenea; si condividono le idee e si programmano ad inizio anno scolastico. Ogni docente, la riadatta al proprio gruppo classe in seguito alla visione della sezione di appartenenza, così da modificare in corso d'opera le attività, cercando di renderle appropriate ai minori anche in base alle esigenze della classe che si scoprono in divenire.

Le famiglie svolgono un ruolo fondamentale nella nostra scuola. Sono l'anello di congiunzione con i bambini che ci sono affidati. La famiglia è aggiornata sulle attività della classe, mediante ricezione della programmazione annuale da parte della direzione scolastica entro fine ottobre dell'anno di riferimento. La scuola mette a disposizione delle famiglie incontri con i docenti, incontri di formazione comune, oltre alla comunicazione di circolari mediante sito elettronico con la partecipazione attiva dei rappresentanti di classe come *trade union* scuola-famiglia. Vengono inoltre organizzati incontri per osservare da vicino gli elaborati dei bambini (raccolti all'interno di un quadernone all'interno della rispettiva classe di appartenenza) una volta durante l'anno scolastico, su invito della direzione scolastica (solitamente, a metà anno scolastico verso Febbraio/Marzo).

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

DA OTTENERE AL TERMINE DEL PERCORSO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA²

12

IL SÉ E L'ALTRO

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini;
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato;
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre;
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta;
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme;
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise;
- Riconosce i più importanti segni della cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola;
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione;
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto;
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva;

² Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo di Istruzione 2012

- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le differenti possibilità che il linguaggio del corpo consente;
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie;
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...);
- Sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte;
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti;
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali;
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

13

I DISCORSI E LE PAROLE

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati;
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative;
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni;
- Inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati;
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole;
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia;
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata;
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana;

- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in futuro immediato e prossimo;
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti;
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi;
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità;
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ... ; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni;
- È consapevole di desideri e paure;
- Avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità;
- Ha maturato una sufficiente fiducia in sé;
- È progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti;
- Quando occorre sa chiedere aiuto;
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare;
- Interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- Condivide esperienze e giochi;
- Utilizza materiali e risorse comuni;
- Affronta gradualmente i conflitti;
- Ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;

- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute;
- Comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi;
- Utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- Dimostra prime abilità di tipo logico;
- Inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie;
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni;
- Formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- È attento alle consegne;
- Si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione;
- È sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.